

Palermo, intesa sul nuovo bacino di Fincantieri

Palermo. L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e Fincantieri hanno firmato un protocollo d'intesa per il rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo. L'intesa, destinata a rivoluzionare l'assetto, anche infrastrutturale oltre che operativo, dell'intero bacino portuale del capoluogo siciliano, prevede la concentrazione di tutta l'attività cantieristica industriale, attraverso la realizzazione di diverse opere infrastrutturali, fra cui spicca il completamento del bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate di portata lorda e la realizzazione di una banchina di 300 metri di lunghezza nell'area nord del porto (Acquasanta).

I commenti. L'AdSP e Fincantieri si adopereranno per trasformare questa intesa in accordo di programma quadro da sottoscrivere alla presidenza del Consiglio dei ministri. «Il nostro obiettivo – ha detto Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale – è quello di ridare a Palermo un ruolo di primo piano nel mercato cantieristico mondiale, creando un polo in grado di generare occupazione di qualità e di dare ai giovani della Sicilia una prospettiva per il futuro di cui essere consci e orgogliosi».

«Auspico che con questa intesa e con il successivo accordo di programma si possa finalmente pervenire alla soluzione dei problemi infrastrutturali del cantiere di Palermo, assicurando quindi il suo sviluppo, che in questo momento sarebbe oltremodo facilitato dal notevole carico di lavoro dell'azienda», ha detto Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri.

Intanto nello stabilimento siciliano si sta allungando *Cruise Roma*, l'ammiraglia di Grimaldi che insieme alla gemella *Cruise Barcelona* collega Civitavecchia alla Spagna. È arrivata il 16 gennaio ed è la prima delle due ammiraglie di Grimaldi Lines che sarà allungata, per un investimento complessivo di 80 milioni. Con circa dieci anni di vita a testa. Verranno allungate e ammodernate con l'inserimento di un troncone ciascuna di una trentina di metri, aumentando così la capienza.

In più, verranno installati scrubber per filtrare le emissioni di zolfo fino a una massa/massa dello 0,1 per cento, inferiore al massimo consentito, dal 2020, che sarà dello 0,5 per cento.